

Dopo il referendum costituzionale. Dove va la politica italiana?

Gli esiti della bocciatura della consultazione referendaria di dicembre hanno determinato, nell'arco di tempo da allora intercorso, effetti a catena sul quadro politico nazionale (formazione del governo Gentiloni; uscita di scena momentanea di Renzi e rientro nell'agone come segretario confermato del Partito democratico; distacco di parte della sinistra interna al Pd; lievitazione delle formazioni a matrice populistica; spinta per un sistema elettorale di tipo proporzionale...). La fase attuale presenta, fra l'altro, un tasso elevato di fibrillazione e di incertezza intorno alla questione delle alleanze nelle aree di centro-sinistra e di centro-destra. Intanto, la possibilità di giungere a una legge elettorale convincente e largamente condivisa tra le forze politiche parlamentari sembra divenire una chimera. Tutto questo concorre a determinare un futuro incerto e confuso della politica nazionale. Il Focus, articolato secondo 5 domande poste agli Autori, intende offrire un contributo per leggere e interpretare con la necessaria acribia la difficile – e, per certi versi, preoccupante – fase in corso.

FILIPPO PIZZOLATO

Docente di Istituzioni di Diritto pubblico all'Università degli Studi di Milano Bicocca

LINO PRENNA

Docente della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma

PIERGIORGIO GRASSI

Già Professore ordinario di Filosofia delle religioni presso la Facoltà di sociologia all'Università di Urbino